

Farhad Bitani racconta il dramma afghano a Legnano: «Abbiamo fallito su educazione e cultura»

Date : 8 Ottobre 2021

Farhad Bitani, ex militare **afghano** e autore de "L'ultimo lenzuolo bianco", ospite a Legnano per portare **la sua testimonianza agli studenti dell'Istituto Barbara Melzi**.

Figlio 35enne di un generale delle forze militari, rifugiato politico in Italia, **ha deciso di dedicare la sua vita al dialogo interculturale e alla pace** consapevole che l'unico modo per aiutare il suo popolo è attraverso l'educazione: «Sono cresciuto nell'esercito e ho visto tutta la violenza possibile, dalle teste tagliate per strada ai maltrattamenti delle donne - ha raccontato in Comune dove ha risposto alle domande dei giornalisti prima di incontrare gli studenti - Nei miei libri porto tutto il dolore del mio popolo». **Bitani definisce un fallimento l'intervento dell'Occidente in Afghanistan che in 20 anni «non ha mai usato le vere armi: l'educazione e la cultura»**. Tutto questo ha permesso ai Talebani di tornare al potere senza una vera opposizione «perchè l'80% del popolo è con loro».

Farhad Bitani ha vissuto i fatti accaduti nell'agosto 2021 che ricordano tristemente quelli del 1996 quando i talebani si impadronirono di Kabul sventolando le loro bandiere bianche. «Sono passati venticinque anni - spiega nei suoi incontri - e i talebani non sono più un manipolo di contadini che viaggiano in moto brandendo il kalashnikov come un bastone. Oggi sanno usare i media, i social network e, soprattutto, hanno tantissimi soldi. Già sono venuti meno i titoli in prima pagina, gli occidentali sono tornati a casa, l'Afghanistan non fa più notizia. La tragedia di un popolo si è normalizzata. Ma nulla è normale in questa terra. **Gli Afghani non sono scomparsi, non si sono arresi, non hanno smesso di rivendicare il diritto ad una vita vera, ad una vita piena»**.

«Il compito della scuola - spiega il preside dell'Istituto Barbara Melzi, Flavio Merlo - è stare di fronte alla realtà, conoscerla e comprenderla e fare in modo che l'umanità di ciascuno sia chiamata a prendere posizione, sia chiamata a giudicare. Da qui un percorso formativo, che, modulato sull'età degli studenti, desti la loro curiosità, fornisca gli strumenti per non smettere di cercare, consenta incontri straordinari e interpelli il loro io.

Per questo l'Istituto "Barbara Melzi" ha invitato Farhad Bitani»

Farhad Bitani

Farhad Bitani, figlio 35enne di un generale delle forze militari, è stato capitano dell'esercito afghano. Ha vissuto la guerra prima sotto il regime dei mujaheddin e poi dei talebani. Ha compiuto i suoi studi in Italia, prima all'Accademia Militare di Modena e successivamente alla Scuola di Applicazione di Torino. Accusato di tradimento religioso, è stato condannato a morte e ferito in un

*attentato. Dopo essersi definitivamente trasferito in Italia come **rifugiato politico**, ha deciso di dedicare la sua vita al dialogo interculturale e alla pace; è tra i fondatori di GAF Global Afghan Forum. La sua storia e quella del suo popolo sono descritte nel suo **libro “L’ultimo lenzuolo bianco”, un successo editoriale pubblicato da Neri Pozza Editore***

I ragazzi coinvolti nel progetto “In viaggio nella notte dell’Afghanistan” seguono dalle loro aule e potranno incontrare Farhad prima della sua testimonianza.